

La Stampa - pagina 55

“Vandali, assalto all'Italia” Uno show sulle brutture

Questa sera a Sant'Anna il penultimo spettacolo di **Teatro Cultura** 2012
Sul palco con una band **l'autore** del libro “La casta” Gian Antonio Stella

«Vandali» sono tutti coloro che non si sono presi cura delle bellezze d'Italia, risorsa economica ma anche patrimonio culturale il cui valore non può essere reso in denaro. Dopo aver affrontato il tema della «Casta» dei politici e dei nonni che emigravano in «Odissee», stasera alle 21 all'auditorium Sant'Anna Gian Antonio Stella proporrà «Vandali! L'assalto alle bellezze d'Italia».

Non sarà solo un viaggio tra le brutture, gli eco-mostri, le strutture pugno-nel-occhio: sarà uno show di parole e musica, scelta perché aiuta a seguire il percorso «con le emozioni». Se al centro della scena ci sarà il giornalista, poco distanti lo affiancheranno i musicisti Gualtiero Bertelli (voce, chitarra e fisarmonica) e la Compagnia delle Acque, Paolo Favorido al pianoforte, Domenico Santaniello al basso acustico e violoncello, Rachele Colombo alle percussioni e chitarra e Maurizio Camardi al sassofono.

Insieme, narratore e musicisti, hanno scelto le canzoni specifiche per accompagnare i racconti, «antichissime o colpevolmente dimenticate». Così anche i brani hanno il loro riscatto con l'attenzione su questo spaccato di tradizione che via via si è andato dissolvendo fino a quasi farle scordare. Tratto dal libro omonimo, «Vandali! L'assalto alle bellezze d'Italia» illustrerà una situazione che unisce («purtroppo») come dice l'autore) il Mezzogiorno e il Nord, non limitandosi dunque al solo scandalo di Pompei.



Il giornalista Gian Antonio Stella parlerà degli «scempi d'Italia»

Molto del materiale dello show riguarda il Piemonte, con aspetti positivi quali la riqualificazione della reggia di Venaria, ma altrettanti «scempi», come la Cittadella di Alessandria che cade a pezzi. Oppure la tenuta di Leri-Cavour a Trino Vercellese, o ancora gli affreschi del Quattrocento abbandonati a se stessi a Sillavengo, nel Novarese. Infine una porzione di spettacolo sarà dedicata alla città ospitante, Verbania, con un «adattamento» della trama alle brutture locali.

L'evento, che ha ingresso gratuito, rientra nella rassegna «Teatro Cultura» di Verbania ed è il penultimo appuntamento dell'anno. Il gran finale sarà con Goran Bregovic il 6 dicembre al palazzetto dello sport. [B. AR.]

«Il bello è un concetto relativo Ma attenzione a non far danni»

4 domande a Gian Antonio Stella

C'è anche il palazzo di vetro della nuova questura di Verbania nel suo show sulle brutture di questa sera: fa parte degli scempi d'Italia?

«Sì, ma non è solo questione di estetica, che è gusto personale: Voltaire diceva che se chiedi a un rospo cos'è la bellezza risponde che è la sua femmina, dunque è tutto relativo. Ma certo è un problema

di contesto, un discorso di armonia con l'ambiente circostante che peraltro alcuni architetti sono invece dell'idea di dover “rompere”. In questo caso mi par di capire che nessuno sia contento: e si sono spesi 11 milioni di euro, uno sproposito. In proporzione agli abitanti è come si pagasse 476 milioni la questura di Milano e 983 milioni quella di Roma».

Come mai allora sono stati spesi così tanti soldi?

«Alla politica piacciono i mega appalti. Si va in prima pagina e sono utili alla campagna elettorale».

Verbania non ha un teatro, né bello e né brutto: i lavori stanno per partire ma il progetto è molto «combattuto».

«Quando ci sono da spendere tanti soldi è necessario fare qualcosa che sia benvenuto. Se anche si decide per un'architettura diversa dal contesto classico, c'è modo e modo per farlo».

Si parla delle bellezze d'Italia come della ricchezza del Paese perché allora si rovinano e non si investe in cultura?

«È il punto dolente, in tempi di crisi sarebbe proprio una delle carte da giocare: a Bilbao, ad esempio, l'investimento sul museo Guggenheim ha fruttato in 7 anni 18 volte la spesa. Ma nel piano di governo attuale non c'è un solo punto che riguardi turismo e cultura». [B. AR.]

Il Giornale del Piemonte - pagina 29

A TEATRO CON GIAN ANTONIO STELLA

VERBANIA [gvd] Penultimo atto stasera, venerdì 16 novembre, con **Gian Antonio Stella**, del programma 2012 di «Tecu», il cartellone di Teatro e cultura di Verbania, diretto da **Paola Palma**. Il giornalista e scrittore del «Corriere della Sera», noto ai più per i suoi libri sulla «casta», salirà alle 21 sul palco dell'auditorium di Sant'Anna, voce narrante di «Vandali! L'assalto alle bellezze d'Italia». Insieme a lui, si esibirà un gruppo di affiatati musicisti. L'ingresso è libero. Lo spettacolo, frutto dell'omonimo libro-denuncia pubblicato nel 2011 assieme al collega **Sergio Rizzo**, raccoglie le «brutture» che hanno rovinato l'Italia, un Paese dove «le uniche ricchezze che abbiamo, il paesaggio, i siti archeologici, i musei, i borghi medievali, la bellezza in generale, sono sotto

attacco». Teatro civile contro gli sprechi, insomma. Al termine dello spettacolo, Stella aprirà anche una finestra su Verbania, parlando della nascente questura di Suna, da molti, residenti e no, criticata proprio per il suo aspetto e per l'impatto sull'ambiente circostante. In sede di presentazione dell'evento, venerdì scorso in Comune, il sindaco **Marco Zacchera**, gli assessori **Enrico Montani** e **Gianmaria Vincenzi** e Palma, hanno sottolineato gli «ottimi risultati raggiunti dalla stagione in corso di Tecu». Per i bilanci definitivi, c'è ancora tempo. Penultimo atto, dicevamo, prima del gran finale con il concerto di **Goran Bregovic**, giovedì 6 dicembre, il simbolo della musica gitana. Si attendono 1.350 spettatori. Le prenotazioni per ora supera quota 700.